



ORE 12

Anno XXV - Numero 279 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Quattro italiani su dieci fanno acquisti negli ultimi giorni e sotto l'albero illuminato spuntano aumenti del 10%

Regali con sorpresa

Al via la corsa al regalo per 4 italiani su 10 (1%) che attendono gli ultimi quindici giorni prima del Natale per fare acquisti. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Ixe' nel fare un bilancio del lungo weekend di shopping degli italiani nel ponte dell'Immacolata. Se ben il 33% degli italiani ha già fatto acquisti spinto anche dalle of-

ferte del Black Friday e del cyber Monday, la maggioranza - sottolinea la Coldiretti - attende le ultime due settimane senza curarsi degli affollamenti. Una buona parte degli italiani attenderà l'arrivo delle tredicesime ma sono in molti ad aver scelto il ponte dell'Immacolata per acquistare i regali da mettere sotto l'albero ad-

dobbato secondo tradizione proprio a partire dall'8 dicembre in ben l'86% delle case secondo l'indagine Coldiretti/Ixe. Ed a proposito di ricerche, c'è anche quella di Federconsumatori che stima aumenti medi di oltre il 10% per regali e prodotti tipici.

Servizio all'interno



Crisi Mediorientale, l'Onu ci riprova

Palazzo di Vetro: Riunione straordinaria dell'Assemblea per votare una risoluzione sul cessate il fuoco tra Israele ed Hamas



L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha programmato una riunione di emergenza per questo martedì per votare una bozza di risoluzione che chiede un immediato cessate il fuoco umanitario a Gaza. A differenza che nel Consiglio di sicurezza, il voto dell'Assemblea, dove non si può apporre il veto, non è vincolante ma comunque il risul-

tato darà l'orientamento dei Paesi sulla guerra tra Israele e Hamas. Il presidente dell'Assemblea, Dennis Francis, ha inviato una lettera ai 193 Stati membri delle Nazioni Unite spiegando che l'incontro è stato richiesto dai 22 membri del Gruppo arabo e dai 57 membri dell'Organizzazione della cooperazione islamica.

Servizio all'interno



Scatenato dalla Lega di Salvini Ratifica del Mes Si apre un nuovo fronte polemico

“Il patto di stabilità è lontano dall'essere concluso, e anzi vi do una notizia: penso proprio che il 14 dicembre non discuteremo di Mes. Le spiego perché: il ministro Giorgetti ha fatto giustamente presente che è in calendario ma esistono provvedimenti che vengono prima”. Lo ha detto questa mattina il capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari, intervenendo alla trasmissione Il Caffè della Domenica di Maria Latella a Radio 24. “La posizione della Lega è nota, pensiamo sia uno strumento superato ma aspetteremo di capire le indicazioni della Meloni in merito”, ha aggiunto. Le affermazioni di Molinari hanno scatenato una marea di reazioni dapparte delle opposizioni, che stigmatizzano il governo di non aver ancora ratificato il Mes (l'Italia è l'unico paese a non averlo fatto) e lo accusano di portare avanti “un indegno balletto”. Ma c'è anche chi parla di “pantomima”, di “pagliacciate” e “buffonate”.

Servizio all'interno



Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Il presidente Mattarella: “Senza libertà e giustizia non ci sono diritti umani”

“Ricorre il 75esimo anniversario dell'approvazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Oggi come allora l'importanza di quel documento consiste nell'anteporre all'esercizio del potere l'inalienabile dignità inerente alla persona. Ciò ha consentito di costruire un'architettura internazionale improntata al rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali di ogni essere umano”. Lo ha dichiarato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti Umani. Ecco il testo integrale del suo messaggio: “Ricorre il 75° anniversario dell'approvazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Oggi come allora l'importanza di quel documento



consiste nell'anteporre all'esercizio del potere l'inalienabile dignità inerente alla persona. Ciò ha consentito di costruire un'architettura internazionale improntata al rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali di ogni essere umano. L'Italia aderisce con sentita partecipazione alla campagna di celebrazione promossa dall'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, nella consapevolezza che tale impor-

tante anniversario si inserisce in una congiuntura caratterizzata da violazioni gravi e sistematiche dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario che offendono la coscienza delle donne e degli uomini del Pianeta. Il riconoscimento e la tutela dei valori supremi della dignità umana, iscritti nella Costituzione, costituiscono per la Repubblica un'esigenza irrinunciabile, ovunque e in ogni circostanza. Senza diritti umani – universali e interdipendenti – non esistono né libertà né giustizia, né pace duratura né sviluppo sostenibile. Alla luce delle sfide che caratterizzano il nostro tempo, abbiamo il dovere di ribadire con rinnovata determinazione principi che – indipendentemente dai contesti politici, economici o culturali – rappresentano per tutti un obbligo morale e un presidio di civiltà”.

Regali di Natale e prodotti tipici, Federconsumatori: “Aumento medio del 10,2% sul 2022”

Con l'avvicinarsi delle festività natalizie l'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, come ogni anno, ha aggiornato il monitoraggio dei costi dei prodotti tipici di questa festa: dai regali agli addobbi, dagli alberi di Natale alle pietanze più tradizionali. Dall'indagine emerge un aumento medio dei prezzi del 10,2% rispetto al 2022. A registrare i rincari più elevati sono gli addobbi natalizi (+19%), i regali di ultima generazione (+14%) e i prodotti alimentari (+12%). Nonostante tali rincari e malgrado molte famiglie si trovino ancora in situazioni di difficoltà economica, gli italiani non rinunceranno del tutto ai regali di Natale, specialmente quelli per i più piccoli. Secondo le prime stime effettuate dall'Osservatorio Nazionale Federconsumatori, la spesa media a persona, tra chi effettuerà acquisti, sarà di 169,00 euro (dato pressoché invariato rispetto allo scorso anno). Circa il 68% di chi ha effettuato acquisti in occasione del Black Friday lo ha fatto anticipando lo shopping natalizio e approfittando degli sconti, specialmente per i regali più costosi. Canale preferenziale per acquistare i regali è l'e-commerce, privilegiato dal 72% degli acquirenti più giovani, seguito dai negozi della propria città. È interessante notare, però, che rispetto al 2022 la percentuale di cittadini che non farà alcun regalo cresce al +7,2%.



Le parole d'ordine per i regali 2023 sono la sostenibilità e l'utilità. Risultano molto gettonati i regali food: miele, vini, formaggi, prodotti tipici e creazioni culinarie home made (marmellate, biscotti, liquori aromatizzati, ecc.), ma anche corsi di cucina, percorsi degustazione e kit per cene all'altezza di ristoranti stellati. Questo tipo di doni conoscerà una crescita del +9% rispetto al 2022, anno in cui erano già in forte aumento. Per i regali nel settore alimentare si privilegeranno gli acquisti presso negozi di vicinato o punti vendita che commercializzano prodotti tipici e a km.0. Molto apprezzati anche i regali prodotti rispettando l'ambiente o realizzati con materiali riciclati.

La Lega pensa a un nuovo rinvio del Mes, è scontro

“Il patto di stabilità è lontano dall'essere concluso, e anzi vi do una notizia: penso proprio che il 14 dicembre non discuteremo di Mes. Le spiego perché: il ministro Giorgetti ha fatto giustamente presente che è in calendario ma esistono provvedimenti che vengono prima”. Lo ha detto questa mattina il capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari, intervenuto alla trasmissione Il Caffè della Domenica di Maria Latella a Radio 24. “La posizione della Lega è nota, pensiamo sia uno strumento superato ma aspetteremo di capire le indicazioni della Meloni in merito”, ha aggiunto. Le affermazioni di Molinari hanno scatenato una marea di reazioni daparte delle opposizioni, che stigmatizzano il governo di non aver ancora ratificato il Mes (l'Italia è l'unico paese a non averlo fatto) e lo accusano di portare avanti “un indegno balletto”. Ma c'è anche chi parla di “pantomima”, di “pagliacciate” e “buffonate”.

MAGI: BASTA COMPIOTTISMO ANTI-UE, VA RATIFICATO

“Continua l'indegno balletto del governo sul Mes: l'altro giorno il ministro degli esteri e vicepremier Tajani diceva che andava approvato; oggi il capogruppo della Lega Molinari dice che non se ne parla. Non solo l'irresponsabilità di essere l'unico stato europeo a non averlo ancora ratificato, ma una figura cialtronesca da parte di tutta la maggioranza, nei confronti degli italiani e nei confronti dell'Europa. Una cosa è certa: in questo governo di destra, il complottismo anti europeo resta un chiodo fisso che sta condizionando il posizionamento dell'Italia in Ue e il timido europeismo di Forza Italia viene subito smentito dal sovranismo paranoico di Lega e Fratelli d'Italia”. Lo dichiara il segretario di Più Europa Riccardo Magi.

FARAONE: IGNOBILE PANTOMIMA, EUROPA ASSISTE ATTONITA

“Mentre Giorgia Meloni continua a giocare a nascondino sul Mes, la sua maggioranza, come al solito, si divide”. Lo dice Davide Faraone, capogruppo di Italia Viva alla Camera.

“È uno spettacolo indecente, un'ignobile pantomima che brucia la credibilità residua dell'Italia in Europa. Sulla decisione del Parlamento fissata per il 14 dicembre, prima il ministro Giorgetti dice sì, poi interviene il capogruppo della Lega Molinari che chiude le porte. Intanto per aumentare la confusione, Forza Italia si dice favorevole al Meccanismo europeo di Stabilità. Il comportamento del governo Meloni, con l'Europa che assiste attonita, è letteralmente incredibile”, conclude.

MARATTIN (IV) A MOLINARI:

“BASTA PAGLIACCATE”

“Siete già scappati 4 mesi fa, ora volete scappare ancora. È così che si comportano i ‘patrioti’ e/o i ‘guerrieri padani’?”. Lo scrive su X Luigi Marattin, deputato di Italia Viva, a proposito delle dichiarazioni del capogruppo della Lega alla Camera Riccardo Molinari sul Mes.

“Venite in Aula, esponete le vostre ragioni, fate decidere il Parlamento. Prendetevi le vostre responsabilità. Questa pagliacciata l'avete fatta durare fin troppo”, conclude.

GELMINI: “BASTA CON

QUESTA BUFFONATA, ITALIA RATIFICHI”

“Prendere in ostaggio il Mes in vista del nuovo Patto di stabilità è un errore. L'Italia, unico Paese a non aver ancora ratificato il trattato, si rivela agli occhi dell'Europa inaffidabile e con sempre meno forza negoziale. La maggioranza la smetta di traccheggiare, di porre veti in Ue e di indebolire il nostro Paese. Ratifichiamo il Mes, basta con questa buffonata”. Lo scrive su X Mariastella Gelmini, senatrice e portavoce di Azione.

FITTO: ASPETTIAMO CONSIGLIO UE, SERVE RAGIONAMENTO AMPIO

“Sul Mes c'è un ragionamento più ampio, andrei per ordine. Vediamo in questo consiglio Ue cosa esce, ma non può essere visto in modo autonomo. Il consiglio europeo deve affrontare le modifiche del bilancio Ue e altri dossier relevantissimi, poi abbiamo la trattativa sul patto di Stabilità. Le cose vanno ricordate e non possono andare separatamente”. Lo dice il ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto, ospite alla trasmissione ‘In Mezz'ora’ su Rai3.

Dire

Economia&Lavoro

Coldiretti e i consumi: “È corsa ai regali per quattro italiani su dieci”

Al via la corsa al regalo per 4 italiani su 10 (1%) che attendono gli ultimi quindici giorni prima del Natale per fare acquisti. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Ixe' nel fare un bilancio del lungo weekend di shopping degli italiani nel ponte dell'Immacolata.

Se ben il 33% degli italiani ha già fatto acquisti spinto anche dalle offerte del Black Friday e del cyber Monday, la maggioranza – sottolinea la Coldiretti – attende le ultime due settimane senza curarsi degli affollamenti. Una buona parte degli italiani attenderà l'arrivo delle tredicesime ma sono in molti ad aver scelto il ponte dell'Immacolata per acquistare i regali da mettere sotto l'albero addobbato secondo tradizione proprio a partire dall'8 dicembre in ben l'86% delle case secondo l'indagine Coldiretti/Ixe. Si assiste peraltro ad un prepotente ritorno anche degli acquisti fatti di persona rispetto al boom dell'on line fatto registrare a partire dagli anni della pandemia. Più della metà degli italiani (56%) vanno quest'anno a caccia di regali anche nei tradizionali mercatini di Natale che si mol-



tiplicano nelle piazze italiane, dagli Oh bej oh bej a Milano alle bancarelle del Trentino alle baite di legno in Piazza Duomo a Milano fino ai mercati contadini di Campagna Amica.

Una opportunità per acquistare doni per se stessi e per gli altri da mettere sotto l'albero, ad originalità garantita e prezzi accessibili.

Tra quanti frequenteranno i mercatini solo il 5% infatti non farà alcun acquisto mentre ben il 49% spenderà in prodotti enogastronomici che rappresentano l'acquisto più gettonato davanti a decori natalizi, piccoli oggetti per la casa, prodotti artigianali, dolciumi e capi di abbigliamento, se-

condo Coldiretti/Ixe'. La difficile situazione economica dovuta alle tensioni internazionali spinge dunque quest'anno verso spese utili che – continua la Coldiretti – premiano soprattutto il cibo. Un fenomeno che è sostenuto in Italia dalla presenza della rete dei mercati degli agricoltori di Campagna Amica alla quale fanno riferimento oltre mille mercati dove è possibile acquistare senza intermediazione direttamente dai produttori cibi locali a chilometri zero che – conclude Coldiretti – non devono essere trasportati da migliaia di chilometri di distanza e garantiscono maggiore freschezza.

Carburanti, prezzi in lieve calo. Benzina self quotata a 1,78 euro/litro



Lieve rimbalzo per le quotazioni dei prodotti raffinati petroliferi, mentre il Brent galleggia sui 75 dollari. Prosegue il calo dei prezzi dei carburanti alla pompa, praticamente ininterrotto dall'inizio dell'autunno: la benzina self service è in media nazionale a 1,78 euro/litro, sempre al minimo dell'anno, il gasolio poco sopra 1,75 euro/litro. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, Ip e Q8 hanno ridotto di un centesimo al litro i prezzi consigliati di benzina e gasolio. Per Tamoil registriamo un ribasso di due centesimi sul gasolio. Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 18mila impianti: benzina self service a 1,782 euro/litro (-13 millesimi, compagnie 1,782, pompe bianche 1,784), diesel self service a 1,756 euro/litro (-13, compagnie 1,757, pompe bianche 1,754). Benzina servito a 1,924 euro/litro (-13, compagnie 1,961, pompe bianche 1,850), diesel servito a 1,897 euro/litro (-14, compagnie 1,936, pompe bianche 1,819). Gpl servito a 0,719 euro/litro (invariato, compagnie 0,727, pompe bianche 0,709), metano servito a 1,455 euro/kg (invariato, compagnie 1,460, pompe bianche 1,450), Gnl 1,405 euro/kg (-4, compagnie 1,422 euro/kg, pompe bianche 1,392 euro/kg). Questi sono i prezzi sulle autostrade: benzina self service 1,872 euro/litro (servito 2,139), gasolio self service 1,851 euro/litro (servito 2,122), Gpl 0,847 euro/litro, metano 1,539 euro/kg, Gnl 1,447 euro/kg.

Olio d'oliva, prezzi in calo ad ottobre

Dopo oltre un anno di prezzi in costante aumento, a ottobre si registra il primo rientro dei prezzi per il prodotto olio extravergine nazionale. A renderlo noto è la Borsa merci telematica italiana (Bmti). In un rapporto di settore gli analisti registrano che per la prima volta, da giugno 2022, le rilevazioni hanno mostrato un segnale di rientro nei valori di scambio degli oli extravergine, e nel complesso, l'unico dato in rialzo nel mese di ottobre è rappresentato dall'olio di sansa di oliva raffinato. Nel dettaglio, si rileva un -2,4% per l'olio extravergine di oliva con acidità max 0,8%; un -1,3% per l'olio extravergine di oliva con acidità max 0,6%; un -7,1% per l'olio di oliva lampante e un +1,2% per l'olio di sansa di oliva raffinato. "Con riferimento invece al dato tendenziale e relativamente al confronto tra ottobre 2023 e ottobre 2022 gli andamenti rilevati mostrano un +62,5% (era +80,7% a settembre) per il dato dell'extravergine 0,8%; un +67,2% (era +83,5% a settembre) per il dato dell'extravergine 0,6%; un +60,1% (era +87,2% a settembre) per l'olio di oliva lampante e un +15,2% (era



+18,1% a settembre) per l'olio di sansa di oliva raffinato". In generale a ottobre - rileva Bmti - il mercato ha registrato un rallentamento sostanziale dei prezzi dell'extravergine, con i valori che sono scesi sotto i 9€/kg. I rientri-è specificato- sono proseguiti anche nel corso di novembre, in particolare nella prima metà del mese, con i prezzi che sono scesi anche sotto gli 8 €/kg. Nelle ultime settimane, tuttavia, il mercato segnala i ricercatori- ha trovato un nuovo equilibrio, riportando i prezzi di nuovo verso la soglia dei 9 €/kg.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Green Deal, Confagricoltura: “Riscrivere le modalità per raggiungere gli obiettivi. In calo le emissioni in Europa”

A fine novembre, il Parlamento europeo ha votato per il rigetto della proposta di regolamento della Commissione sulla riduzione, fino al 50% entro il 2030, dell'uso di fitofarmaci. Alla base della decisione, il possibile impatto negativo a carico del potenziale produttivo agricolo.

E' stato anche raggiunto l'accordo tra le istituzioni della Ue sul progetto legislativo riguardante l'ulteriore estensione agli allevamenti della normativa in materia di emissioni inquinanti delle industrie. Rispetto alle proposte della Commissione, è stato deciso di non estendere le nuove regole agli allevamenti di bovini e di innalzare sensibilmente le soglie per gli allevamenti di suini ed avicoli. Le due decisioni sono state

oggetto di critiche perché, è stato evidenziato, riducono l'impatto del “Green Deal” sul settore agricolo e sugli allevamenti. Le notizie che arrivano dalla COP 28 in corso a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, dovrebbero indurre a qualche riflessione aggiuntiva e più approfondita.

“Il bilancio globale dimostra che gli impegni per ridurre le emissioni di gas serra rimangono ben al di sotto di quanto necessario per evitare gli effetti peggiori del cambiamento climatico, in linea con gli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi del 2015”, ha dichiarato la direttrice generale dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO).

In Cina, nonostante i massicci investimenti per la diffusione delle energie



rinnovabili, gli esperti ritengono che le emissioni di CO2 continueranno a salire fino al 2030. La neutralità climatica dovrebbe essere raggiunta nel 2060. Dieci anni prima rispetto agli obiettivi fissati dall'India. Va ricordato che – nel complesso – Cina, India e Stati Uniti incidono per oltre la metà sul totale delle emissioni globali di gas ad effetto serra.

L'incidenza dell'Unione europea è inferiore a dieci punti percentuali. Secondo i dati elaborati dalla Banca Mondiale, le emissioni sono diminuite nella UE di circa il 25% a partire dal 1990. L'Unione, quindi, può raggiungere il traguardo fissato della riduzione in misura del 55% nel 2030.

L'Unione europea deve continuare ad essere un punto di

riferimento. A dare l'esempio. Gli obiettivi del “Green Deal” europeo non vanno messi in discussione. Sono però da riscrivere le modalità operative, per fare in modo che la sostenibilità ambientale coesista effettivamente con quella economica. Solo se le imprese sono competitive, è possibile assicurare la salvaguardia del potenziale produttivo.

Diversamente, si corre il rischio di dover ricorrere a maggiori importazioni da paesi terzi che continuano ad inquinare. E dove non è affatto scontato che le regole sui processi produttivi in agricoltura e negli allevamenti siano rigorose come quelle vigenti nella Ue in termini di sicurezza alimentare, tutela della biodiversità e delle risorse naturali.

Cambiamenti climatici, solo un'impresa su cinque prova le contromisure

Solo un'impresa italiana su cinque dichiara di avere adottato un piano di contromisure per contrastare il cambiamento climatico, il 17% ha fissato obiettivi di riduzione delle proprie emissioni di gas climalteranti.

È quanto emerge dalla ricerca “L'impegno delle aziende italiane per il net-zero” realizzata da Ipsos e dal Network italiano del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), la più grande iniziativa di sostenibilità d'impresa al mondo.

La ricerca, con una prefazione del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, è stata presentata il 10 dicembre presso il Padiglione Italia di COP28 a Dubai.

“I dati della ricerca ci dicono che tra le aziende italiane c'è ancora molto da fare, il rapporto tra chi ha adottato un piano sul clima e chi non lo



ha fatto è di uno a cinque, decisamente basso considerato il peso della nostra economia, ha dichiarato Marco Frey, Presidente UN Global Compact Network Italia. Il ruolo del settore privato è cruciale, ma è necessario sviluppare e implementare iniziative di supporto che possano guidare le imprese nell'ambizioso percorso verso il net-zero.

Dobbiamo lavorare da un lato per consolidare e accelerare i progressi delle aziende virtuose e dall'altro per coinvolgere le imprese che non hanno ancora affrontato la questione climatica”.

Per Daniela Bernacchi, Direttrice Esecutiva UN Global Compact Network Italia “non c'è dubbio che nel mondo aziendale esista una forte

consapevolezza del tema ambientale”. L'88% delle imprese italiane riconosce, infatti, che la sostenibilità dovrebbe orientare tutte le scelte aziendali, ma al tempo stesso solo una su 10 afferma di avere “molto chiaro” il concetto stesso di sostenibilità. “Un limite che si traduce in una mancanza di iniziative sul clima - aggiunge Bernacchi, che sottolinea invece come “i riscontri pervenuti dalle aziende che fanno parte del Global Compact delle Nazioni Unite rivelino differenze significative rispetto all'universo di riferimento”. Se si considerano solo le risposte degli aderenti italiani a UNGC, il 64% di essi ha infatti già definito un programma di contrasto al cambiamento climatico (contro una media nazionale del 22%) e otto aderenti su 10 calcolano le proprie emissioni (contro una media na-

zionale di un'impresa su dieci). “Una conferma - conclude Bernacchi - di quanto sia importante la condivisione di questo percorso insieme ad altre imprese in una logica di rete.

Il Global Compact ONU vuole essere proprio questo, uno strumento per pianificare obiettivi ambiziosi, facendo leva sulla forza del network per raggiungere anche le PMI”.

Il ministro Pichetto Fratin, introducendo la ricerca, afferma infatti che “a valle dell'impegno già in essere delle grandi aziende, l'obiettivo è integrare le piccole e medie in un percorso di transizione industriale nazionale: questo dovrà tenere conto di misure a supporto che riguardano l'accesso alla finanza e le agevolazioni, il tema delle competenze tecniche e la competitività nel lungo periodo”.

Esteri

Nazioni Unite, all'Assemblea Generale si vota per il cessate il fuoco

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha programmato una riunione di emergenza per questo martedì per votare una bozza di risoluzione che chiede un immediato cessate il fuoco umanitario a Gaza. A differenza che nel Consiglio di sicurezza, il voto dell'Assemblea, dove non si può apporre il veto, non è vincolante ma comunque il risultato darà l'orientamento dei Paesi sulla guerra tra Israele e Hamas. Il presidente dell'Assemblea, Dennis Francis, ha inviato una lettera ai 193 Stati membri delle Nazioni Unite spiegando che l'incontro è stato richiesto dai 22 membri del Gruppo arabo e dai 57 membri dell'Organizzazione della cooperazione islamica. Riyadh Mansour, l'ambasciatore palestinese alle Nazioni Unite, ha aggiunto, parlando all'Associated Press, che la bozza di risoluzione che sarà votata è simile a quella su cui venerdì gli Usa hanno posto il veto. Ma andiamo a vedere



nel dettaglio il testo del documento che andrà in discussione al Palazzo di Vetro. Il testo Onu esprime preoccupazione per la "catastrofica situazione umanitaria nella Striscia di Gaza", "chiede un immediato cessate il fuoco umanitario". Chiede inoltre la protezione dei civili, l'accesso

umanitario e il rilascio "immediato e incondizionato" di tutti gli ostaggi. Alla fine di ottobre, dopo quattro insuccessi in dieci giorni da parte del Consiglio di Sicurezza, l'Assemblea Generale aveva invocato, a larghissima maggioranza (120 voti favorevoli, 14 contrari e 45 astensioni),

una "tregua umanitaria immediata, duratura e prolungata, che porti alla cessazione delle ostilità" tra Israele e Hamas. Due settimane dopo il Consiglio è riuscito ad adottare una risoluzione che chiedeva "pause e corridoi umanitari" nella Striscia di Gaza, non un "cessate il fuoco" e nemmeno

una tregua". La settimana scorsa, invocando per la prima volta l'articolo 99 della Carta delle Nazioni Unite che permette al Segretario generale di riunire il Consiglio su una questione che "potrebbe mettere in pericolo il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale", Antonio Guterres aveva esortato il Consiglio a spingere per un "cessate il fuoco umanitario", denunciando la "punizione collettiva" inflitta ai palestinesi. "Purtroppo il Consiglio di Sicurezza non è riuscito a farlo", ha lamentato ieri, descrivendo un Consiglio le cui "autorità e credibilità sono state seriamente compromesse". Venerdì la risoluzione preparata dagli Emirati Arabi Uniti in risposta alla richiesta del Segretario Generale, che chiedeva un "cessate il fuoco umanitario immediato" a Gaza, è stata bloccata dagli Stati Uniti. Ha ricevuto 13 voti a favore, uno contrario e un'astensione (Regno Unito).

Sanzioni dell'Ue ad Hamas, Italia, Francia e Germania dicono di sì

I ministri degli Esteri di Italia, Francia e Germania sono favorevoli alla proposta dell'Alto rappresentante Ue per la politica estera, Josep Borrell, di creare "un regime sanzionatorio contro i dirigenti di Hamas in solidarietà ad Israele e per contrastare le operazioni terroristiche del gruppo". In una lettera congiunta, Antonio Tajani, Catherine Colonna e Annalena Baerbock esprimono il loro "pieno sostegno alla proposta che dovrebbe per-

mettere all'Ue di colpire i membri di Hamas, i gruppi affiliati e i sostenitori delle sue attività destabilizzanti". Va detto poi che dall'Iran arriva invece un appello all'Unione Europea. Il ministro degli Esteri iraniano, Hossein Amirabdollahian, ha inviato una lettera all'Alto rappresentante per la politica estera dell'Unione europea (Ue), Josep Borrell, chiedendo che Bruxelles metta in campo "azioni efficaci affinché il regime sioni-

sta ponga completamente fine agli attacchi contro la Striscia di Gaza". Nella lettera, come riporta l'agenzia di stampa Irna, Amirabdollahian fa riferimento ai recenti appelli da parte dell'Ue riguardo ad "un cessate il fuoco duraturo" e loda le critiche da parte di Borrell nei confronti degli insediamenti israeliani in Cisgiordania e contro le azioni violente dei coloni. Poi l'Alto Rappresentante Ue per la politica estera, Borrell: "Avevamo

detto che Israele non deve usare la stessa tattica del Nord anche nel Sud, ma vediamo che è la stessa o addirittura peggiore. Il numero di vittime civili, vittime civili innocenti, continua ad aumentare. L'Ue, con gli Stati membri, deve concordare una serie di pause per rendere la situazione umanitaria meno orribile visto che non è stato possibile chiedere un cessate il fuoco al Consiglio di Sicurezza dell'Onu", ha aggiunto.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



Crisi Russo-Ucraina

L'esercito ucraino sulla difensiva, come potrebbero cambiare le strategie del conflitto

di **Giuliano Longo**

La situazione nell'est dell'Ucraina rimane difficile poiché le truppe russe continuano a condurre operazioni offensive lungo l'intera linea del fronte, lo ha riferito il comandante delle forze di terra Oleksandr Syrskiy.

Come riporta il quotidiano Kyiv Independent, Syrskiy il 10 dicembre ha riferito che lui e gli altri comandanti che presidiavano la difesa sul fronte orientale "hanno analizzato a fondo la situazione e considerato le opzioni per ulteriori azioni". All'inizio della giornata anche il generale Oleksandr Tarnavskiy, capo del gruppo di forze ucraine Tavria che combatte in prima linea tra Avdiivka e Zaporizhzhia, ha affermato che le forze russe stanno conducendo meno operazioni d'assalto nel sud-est, ma intensificando ancora una volta i loro attacchi aerei.

Il rapporto dei generali arriva mentre il tempo peggiora a causa dell'inverno e le manovre a terra diventano più complicate, causa del fango.

Evidentemente la controffensiva ucraina, iniziata il 4 giugno 2023, sta volgendo al termine e lo stesso Zelenskij ha annunciato il posizionamento una "Linea Zelenskij", per analogia con



"Linea Surovikin" nel nome del generale russo.

La creazione di posizioni difensive, comprese diverse linee di difesa fortificate e campi minati, diventerà un compito prioritario per le forze armate ucraine con un cambiamento tattico da offensivo a difensivo. Questo comporta che la scelta sulle armi utilizzate dalle due parti si sposterà ancora di più sull'artiglieria, sui sistemi missilistici, sui droni e sugli esplosivi di profondità.

Per la Russia significherà che gli ucraini utilizzeranno proiettili di artiglieria ad alta precisione del tipo Excalibur, missili ad alta precisione del complesso HIMARS, com-

presi i missili tattici-operativi ATACMS, nonché vari UAV di classe tattica. Inoltre riceveranno le coordinate d'attacco dalla NATO e dall'intelligence occidentale con il probabile aumento di attentati e sabotaggi nel territorio russo anche in profondità.

Secondo la rivista militare russa Top War gli attacchi alle infrastrutture situate all'interno del paese si intensificheranno, principalmente ai ponti, compreso quello di Crimea, alle ferrovie, alle centrali elettriche, agli elettrodotti e agli impianti di stoccaggio del carburante. Così come si intensificheranno quelli alla flotta del

Mar Nero e delle sue basi.

L'intelligence russo segnala inoltre che si stanno intensificando le attività dei gruppi ucraini di sabotaggio e ricognizione (DRG) e delle cellule terroristiche.

Ma lo stato Maggiore russo ritiene che, anche se lo volessero, le Forze armate ucraine non saranno in grado di creare una difesa paragonabile a quella della linea Surovikin, e comunque uno sfondamento della linea di difesa ucraina comporterebbe molte perdite anche senza che Kiev raggiunga la superiorità aerea strategica. Sui media russi circola ormai la convinzione, suffragata anche da fatti recenti come l'esplosione nel

tunnel della ferrovia in Siberia, che l'Ucraina cercherà di infliggere quanti più danni possibile alla Russia, distruggendo le strutture più difficili da ripristinare. "Puoi avanzare attraverso il territorio dell'Ucraina per anni, distruggendo i soldati nemici e perdendo i tuoi stessi combattenti, trasformando città dopo città, villaggio dopo villaggio in cumuli di rovine. Puoi bombardare per mesi le fabbriche che riforniscono le forze armate nemiche di equipaggiamenti e armi, finché non si trasformano in rovine" scrive Top War, ma è necessario?

L'alternativa è quella di puntare, almeno così la pensa parte della stampa russa, sulla incipiente dissoluzione delle strutture statuali e sociali dell'Ucraina, situazione che si va deteriorando a scapito della credibilità di Zelenskij e del suo entourage.

Una strategia di logoramento che l'Occidente e gli Stati Uniti dovranno affrontare con una strategia di lungo termine se per di anni, con prospettive di una vittoria finale piuttosto improbabile e un incremento di risorse mai impiegate dopo la seconda guerra mondiale, ameno che non sia la Russia a crollare.....ma ormai ci credono in pochi.



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI IDRICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI



Esteri

Anche l'Africa contro l'evasione

di Mario Lettieri* e Paolo Raimondi*

Da Mario Lettieri e Paolo Raimondi riceviamo e volentieri ospitiamo

Il 22 novembre scorso alle Nazioni Unite il gruppo dei paesi africani, guidato dalla Nigeria ha presentato una risoluzione (A/C.2/78/L.18/Rev.1) sulla "Promozione di una cooperazione fiscale inclusiva ed efficace presso l'Onu" per un trattato e una riforma fiscale internazionale. Globalmente ogni anno si perdono centinaia di miliardi di dollari per l'evasione fiscale da parte di aziende private e multinazionali ed anche per i cosiddetti flussi finanziari illeciti (Iff), cioè movimenti illegali di denaro e beni. Anche il continente africano è molto penalizzato.

Secondo la Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (Unctad), ogni anno quasi 90 miliardi di dollari, equivalenti a poco meno del 4% del Pil africano, viene "trafugato" dal continente sotto forma di Iff. Dal 2000 al 2015, i capitali in fuga hanno raggiunto la stratosferica cifra di 836 miliardi di dollari. L'importo è enorme e supera gli aiuti allo sviluppo dati dai paesi donatori. 125 paesi del cosiddetto Global South hanno votato a favore - tra cui



Cina e Russia insieme a 51 delle 54 delegazioni africane. I voti contrari sono stati 48 e 9 le astensioni. Stati Uniti, Giappone e Unione europea hanno votato contro. Al riguardo Washington ha esercitato la massima pressione sugli alleati per il voto contrario.

Già prima del voto all'Onu, nell'ottobre scorso, i ministri delle finanze dell'Ue si erano detti contrari a una convenzione fiscale dell'Onu, finalizzata alla definizione delle regole di contrasto dell'evasione fiscale, poiché sarebbe stata «una duplicazione del lavoro internazionale in corso riguardo all'attuale quadro fiscale globale». L'Ue preferirebbe un approccio più flessibile auspicando «un'agenda multilaterale non vincolante».

Tale posizione è paradossalmente in contrasto con una ri-

soluzione dello stesso Parlamento europeo di giugno che, in seguito alle rivelazioni dei "Pandora Papers", sosteneva l'avvio di una convenzione dell'Onu per affrontare l'evasione fiscale e i flussi finanziari illeciti. La scusa di un eventuale doppiopione si riferisce ai negoziati multilaterali per un trattato fiscale globale in seno all'Ocse che, però, dopo un decennio non ha prodotto progressi significativi. È stata proprio questa incapacità dei paesi industrializzati a spingere i paesi africani a intraprendere l'iniziativa Onu, anche con il sostegno dei paesi non allineati del Gruppo dei 77.

Gli interessi in gioco sono enormi. Tra le clausole dei trattati fiscali vigenti figurano quelle che trattano le affiliate di imprese multinazionali come entità separate e indipendenti. Queste ultime, sono

spesso registrate nei paradisi fiscali per evitare di pagare le tasse nei paesi africani in cui operano. E' lo stesso problema di cui noi europei ci lamentiamo rispetto ai giganti internazionali delle comunicazioni, e non solo, che non vogliono pagare le tasse nei paesi europei in cui operano. Secondo uno studio del progetto Africa Growth Initiative presso la Brookings Institution di Washington, tra i primi 10 paesi che registrano il maggior volume di flussi finanziari illeciti, ben 9 dipendono dalle esportazioni di risorse naturali: il Sud Africa, la Repubblica democratica del Congo, il Botswana e lo Zambia per l'industria mineraria; la Nigeria, la Repubblica del Congo, l'Angola, il Sudan e il Camerun per la produzione di gas e petrolio. I paesi africani hanno creato l'African Continental Free

Trade Area, la più grande area di libero scambio al mondo dopo l'Organizzazione mondiale del commercio (Wto). È una grande opportunità di sviluppo che rischia di essere bloccata da un iniquo regime fiscale interno e internazionale. In altre parole, per unificare le leggi e i regolamenti relativi allo scambio di beni e servizi nel continente, non basterà la prevista rimozione delle barriere commerciali, ma occorrerà procedere alla scrittura di regole comuni per le imprese straniere, particolarmente per le multinazionali. Per i paesi in via di sviluppo, la risoluzione dell'Onu pone le basi per l'ottenimento di quelle risorse finanziarie tanto necessarie e cruciali per rispondere all'attuale crisi del debito e per facilitare il raggiungimento dello sviluppo sostenibile. Per le nazioni più sviluppate e industrializzate, invece, si prevedono delle condizioni per ridurre evasione ed elusione fiscale che minano l'equità economica. Bloccare la risoluzione sarebbe un segnale negativo. Ciò rivelerebbe resistenze ingiustificate da parte di chi a gran voce rivendica nuove regole senza esserne convinto. Infatti, la questione non è mai stata affrontata adeguatamente nel G20.

***già sottosegretario
Economia **economista**

Guterres (Onu) alla Cop28: "Siamo sull'orlo del disastro"

"Mentre ci avviciniamo alla conclusione della COP28, il mio principale messaggio è chiaro: abbiamo bisogno di un risultato ambizioso", ha dichiarato il segretario generale Onu Antonio Guterres intervenendo alla conferenza Onu per il clima entrata nella fase negoziale conclusiva a Dubai. Questo risultato deve dare prova di "un'azione per il clima decisiva e un piano credibile per mantenere vivo il limite di riscaldamento di 1,5°C e per proteggere chi è in prima



linea nella crisi climatica", ha sottolineato il segretario generale. Guterres ha detto di essere tornato alla Cop28 "perché siamo sull'orlo del disastro climatico e questa conferenza deve segnare un punto di svolta".

Gli obiettivi salienti indicati dal segretario Onu sono riassunti sul suo account X, l'ex Twitter: Ritornare al limite di riscaldamento di 1,5°C. Porre fine all'era dei combustibili fossili. Fornire giustizia climatica.



BluePower

**ENTRA IN
BLUEPOWER**

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Femminicidi in Italia, 109 donne uccise nel 2023: quasi la metà da partner o ex

Sono 109 le donne uccise nel 2023, fino al 3 dicembre, di cui 90 in ambito familiare o affettivo, 58 quelle uccise da partner o ex partner. E' quanto emerge dal report 'Il Punto-Il pregiudizio e la violenza contro le donne', elaborato dal Servizio Analisi Criminale, che esamina la tematica attraverso l'elaborazione dei dati della banca dati delle forze di polizia. Un dato, si sottolinea nel report presentato questa mattina alla Direzione centrale Polizia criminale, che costituisce la parte drammaticamente visibile di un fenomeno profondo e complesso, che è quello della violenza di genere. Nell'anno 2022, le donne vittime di omicidio commesso dal partner o ex partner sono state il 58% di quelle uccise in ambito familiare/affettivo mentre, nel 2021, raggiungevano il 70%. Nei primi nove mesi del 2023 la percentuale sale al 65%, contro il 59% registrato nell'arco temporale corrispondente del 2022.

Modus operandi
Per quanto attiene al modus operandi, nel periodo gennaio - settembre 2023, così come nell'analogo periodo del 2022, negli omicidi volontari di donne avvenuti in ambito familiare/affettivo si rivela preminente l'uso di armi improprie e/o armi bianche (28 casi nel periodo 2023 a fronte dei 31 casi nell'analogo periodo del 2022). In 24 casi sono state utilizzate armi da fuoco (18 casi nel periodo 2022). Seguono le lesioni/percosse (12 omicidi in entrambi gli intervalli temporali) e l'asfissia/soffocamento/strangolamento (10 casi a fronte dei 12 del periodo 2022).

Due casi su tre le vittime hanno più di 45 anni

Nei primi nove mesi dell'anno, gli autori di omicidio volontario, per il 73% italiani, nell'85% dei casi ha un'età superiore ai 30 anni, e il 59% ha più di 45 anni. Le donne uccise da partner o ex partner (per l'81% italiane), nel 64% dei casi avevano più di 45 anni e il 28% erano ultrasessantenni.

In calo stalking e violenze sessuali

Nei primi nove mesi del 2023 diminuiscono del 13% gli atti persecutori, il cosiddetto stalking, che sono stati 12.491 a



fronte dei 14.326 dell'analogo periodo nel 2022. Si tratta di un reato che colpisce le donne nel 74% dei casi; diminuiscono del 12% i maltrattamenti contro familiari e conviventi, che interessano le donne nell'81% dei casi. Diminuiscono, soprattutto, del 12% le violenze sessuali, reato particolarmente grave, che nel 91% dei casi ha come vittime delle donne (di cui il 29% minorenni). Nel caso dei maltrattamenti contro familiari e conviventi, i dati del periodo gennaio-settembre 2023 evidenziano un decremento, passando a 16.599 casi a fronte dei 18.843 dell'analogo periodo nel 2022 (-12%), mentre l'incidenza delle vittime di genere femminile si attesta all'81% in entrambi i periodi. Per ciò che attiene al periodo gennaio 2021-settembre 2023, le vittime di genere femminile risultano di gran lunga le più colpite facendo registrare un valore pari all'82% del totale; di queste, il 93% sono maggiorenni e il 76% è di nazionalità italiana. Un trend in diminuzione si registra anche per la violenza sessuale in tutte le sue forme, che diminuisce del 12%, passando dai 4.909 episodi del periodo 2022 ai 4.341 dell'analogo periodo del 2023. Anche in questo caso, disaggregando i dati per genere, continuano a risultare predominanti le vittime femminili, che nella fattispecie raggiungono l'incidenza più elevata nell'ambito dei reati spia, con il 91%. Nell'arco temporale gennaio 2021 - settembre 2023 le vittime donne si attestano al

91%; di queste, il 29% sono minorenni e il 78% risulta di nazionalità italiana. In termini generali, quindi, i dati dei reati commessi fanno registrare, in valori assoluti, decrementi rilevanti in tutte le fattispecie dei cosiddetti reati spia; tuttavia, l'incidenza delle vittime di genere femminile non fa registrare flessioni e continua ad attestarsi su valori elevati e sostanzialmente costanti per l'arco temporale di riferimento.

Aumentano revenge porn e costrizione a matrimonio
Nei primi 9 mesi del 2023, rispetto all'analogo periodo del 2022 diminuiscono le violazioni

dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (-4%) e le lesioni con deformazioni o sfregio permanente al viso (-14%), mentre aumentano il revenge porn (+1%) e la costrizione o induzione al matrimonio con 16 casi nel 2023 rispetto agli 11 dell'anno prima (+45%). E' quanto emerge dal report 'Il Punto-Il pregiudizio e la violenza contro le donne', elaborato dal Servizio Analisi Criminale, che esamina la tematica attraverso l'elaborazione dei dati della banca dati delle forze di polizia, presentato questa mat-

tina alla Direzione Centrale Polizia Criminale, ufficio interforze del Dipartimento della P.s. Per quanto riguarda la costrizione o induzione al matrimonio sebbene, in termini assoluti, non vengano registrati valori rilevanti, nel periodo gennaio-settembre 2023 tale violazione registra un significativo incremento del 45% rispetto all'analogo intervallo dell'anno precedente. Un aumento rilevante, che può, tuttavia, essere interpretato anche sotto il profilo del fisiologico processo di progressiva applicazione della nuova norma, basata su una crescente consapevolezza delle vittime che denunciano maggiormente. Dall'entrata in vigore, si sono registrati per tale fattispecie delittuosa 69 episodi. L'88% delle vittime è di genere femminile; di queste, il 33% è minorenne mentre il 65% risulta di nazionalità straniera.

Quanto alle vittime di revenge porn sono predominanti quelle di genere femminile, con un'incidenza del 69%. Tra queste il 17% risulta minorenne e l'87% di nazionalità italiana. Significativo il dato in base al quale le donne risultano, inoltre, spesso uccise per mano di genitori o figli (30% nel periodo 2022 e 23% nel periodo 2023), mentre è residuale il caso di omicidi commessi da altro parente.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

2019

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITA'
P
PROGRESSO
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.lolavorosicuro.it

Riti satanici dietro il femminicidio di Rossella Cominotti? Parla l'esperta

Ci sono i riti satanici dietro la morte di Rossella Cominotti, la 53enne cremonese trovata senza vita in un albergo di Matarana, nello Spezzino? Ha confessato il marito, il 57enne Alfredo Zenucci, che ha raccontato di aver sgozzato la moglie con un rasoio, per un patto condiviso, e di non esser riuscito a metter fine alla propria vita. Dalle ricerche che l'uomo faceva sul web e dall'acquisto di eroina, come risulterebbe dai primi riscontri, sembrerebbe, e questo titolano alcuni giornali, esserci l'ombra delle sette sataniche. Ma è così? Ci sono dei rituali luttuosi che ricorrono fra gli adepti di questi gruppi criminali e pericolosi? "Il caso di questi due secondo me, per gli elementi che abbiamo ora, non sembra entrarci nulla con il satanismo". Lo spiega alla Dire Raffaella Di Marzio, psicologa delle religioni e direttrice scientifica del centro Lirec che da anni svolge un'azione di informazione e consapevolezza sull'uso improprio del termine 'setta' affibbiato ad alcune fedi di minoranza. "Dai giornali

sappiamo che si tratta di due adulti che usavano stupefacenti e che hanno lasciato una lettera in cui scrivevano di volerla fare finita e in passato forse c'era stato un altro tentativo da parte di lei sul marito. Nella lettera non ci sono poesie o parole rivolte a Satana, o a riti in suo nome, non si sono visti altarini. Al momento non c'è la dinamica del gruppo o la ricerca di nuovi adepti: i due, a quanto risulta, salutavano a malapena i vicini. A meno che gli inquirenti abbiano tutte queste informazioni e allora, se verranno fuori, si potrà fare un altro discorso. C'è la droga, ma non basta questo per essere satanisti. Sembra un caso di follia alimentato dall'eroina". Esistono quindi una serie di 'codici' e di ritualità che definiscono il satanismo e riportano indietro di molti anni, al caso terribile e in certo senso unico nella cronaca nera italiana delle 'Bestie di Satana' su cui proprio l'esperta Di Marzio scrisse un articolo di approfondimento. "Il caso delle Bestie di Satana è quello del gruppo di



giovani scoperto nel 2004, ma che esisteva fin dal 1995, ed è stato scoperto per l'omicidio di Mariangela Pezzotta, uccisa da altri membri del gruppo a colpi di pistola e badilate per poi essere gettata in una fossa già pronta. Gli assassini erano stati il suo ex e la sua attuale fidanzata". Ed è da quell'episodio che si riannoda il filo di alcuni giovani scomparsi nel nulla nel Varesotto. "Era il disagio estremo- spiega l'esperta- il collante di quel gruppo, unito all'uso abbondante di droga, alcol e sessualità sfrenata, appassionati della frangia estrema dell'hard black death rock che inneggia al male

e alla morte e alla violenza e il tutto andava avanti da anni. Tutto questo viene definito dagli studiosi 'satanismo acido'", precisa. È dopo il primo arresto "che vengono poi ritrovati i corpi di altri due membri gruppo uccisi, anche loro accoltellati e gettati in una buca già scavata. Erano scomparsi nel 1998 e furono trovati poco dopo Pezzotta. Si trattava di due fidanzatini e anche qui la ragazza, racconteranno poi i genitori, aveva messo su un altarino, con candele nere, un piede di caprone e un teschio. E ancora un altro ragazzo si era suicidato schiantandosi con la macchina, e un altro non è mai

stato trovato. Tutti erano nel gruppo il cui leader era Andrea Volpe, trentenne al tempo dei fatti, mentre Mario Maccione faceva da medium: si drogava, cadeva in trans e attraverso lui avrebbe parlato Satana". Si trattava di "riti casarecci- spiega l'esperta- fatti nel bosco, in cui c'era, come ricorre in questi contesti, una figura di guida su adepti più giovani".

Secondo Di Marzio "il diavolo diventa una maschera per un disagio estremo, non c'è una vera fede nel male. Il motto del satanista acido è: fai tutto ciò che vuoi senza preoccuparti delle conseguenze per gli altri. Se aggiungi droga e alcol...", sottolinea, è evidente la degenerazione a cui si arriva. Per questo bisogna lavorare sulla prevenzione: "È questo disagio, questo sentirsi nullità che diventa terreno fertile per questa incarnazione di odio contro un nemico. Dare amore, sostegno, appoggio ai figli. Prima delle bestie- così scriveva nel suo articolo del tempo Di Marzio- c'erano dei cuccioli".

Colorante verde nel Canal Grande. A Venezia si fanno i conti: 28 denunce 5 attivisti 'cacciati' dalla città per 4 anni

"Dopo l'azione di ieri in cui sono state tinte di verde le acque del Canal Grande e di altri fiumi e canali italiani, 28 persone sono state portate in Questura, a Venezia, e rilasciate dopo 6 ore. Sono state tutte denunciate per manifestazione non preavvisata (art. 18 TULPS), interruzione di pubblico servizio (art. 340 cp), sversamento di sostanze pericolose (art. 674 cp) in concorso (art. 110 cp). A cinque di loro è stato rilasciato un foglio di via obbligatorio di 4 anni e a 3 persone un Daspo urbano di 48 ore. Sequestrati tutti i materiali, comprese anche alcune macchine fotografiche". Così in una nota Extinction Rebellion.

"DENUNCIATO ANCHE CHI DAVA VOLANTINI O FACEVA FOTO"

"Denunce completamente pretestuose - sostengono gli attivisti - che non hanno nessun legame con i fatti realmente commessi. Denunce notificate indiscriminatamente a tutte le persone identificate", riporta Extinction Rebellion. "Tra le per-

sone portate in questura vi era infatti anche un turista, che si trovava a Venezia per due giorni, e quattro persone dell'ufficio stampa, compresi i fotografi e videomaker. Ad eccezione del turista (graziato nonostante le 6 ore di fermo in questura), tutte le altre persone sono state denunciate per tutti e quattro i capi d'accusa. Anche chi dava volantini o, appunto, faceva foto e video. Il fatto più grave, tuttavia, è che cinque persone siano state espulse da Venezia per 4 anni, nonostante alcune di loro siano studentesse alla Ca' Foscari di Venezia. Si tratta infatti di una applicazione illegittima di un provvedimento pensato per reati di mafia e che, secondo la legge stessa, non può essere notificata a chi ha un legame con la città". "Il Questore di Venezia, in linea con il sindaco Brugnaro e il ministro delle Infrastrutture Salvini, ha quindi deciso arbitrariamente che alcune persone che hanno semplicemente partecipato ad una manifestazione siano colpevoli di reati gravissimi, che le ren-



derebbe 'persone pericolose' e per questo debbano essere allontanate dalla città per quattro anni, il massimo possibile, violando il loro diritto costituzionale alla manifestazione del pensiero", commenta ancora Extinction Rebellion. "Negli ultimi mesi, in Italia, le persone che scendono in strada per denunciare l'incapacità dei governi mondiali e del governo italiano nell'affrontare la crisi climatica vengono definite, dalle questure delle città, 'un pericolo per la sicurezza e l'ordine pubblico', e per questo vengono sistematicamente espulsi dalle città senza ormai aspettare più nemmeno

i processi". "Giorno dopo giorno, le Questure di tutta Italia notificano denunce pretestuose per reati non commessi, costruendo una narrazione che definisce chi aderisce ai movimenti climatici come ecoterrorista, ecovandalo e criminale" denuncia Margherita, una delle persone espulse da Venezia. Denunce che vengono puntualmente non perseguite dai magistrati o per le quali viene chiesta l'archiviazione, "ma che sono un chiaro tentativo di spaventare, intimidire e isolare che esprime dissenso" conclude.

A Venezia- termina la nota - il livello del mare "si sta alzando sempre di più. Tre persone si sono calate con imbraghi da un ponte per ricordarlo a tutti i cittadini, e sono state denunciate, espulse dalla città per 4 anni e umiliate pubblicamente dal Sindaco e da un Ministro del Governo italiano. Chi accuseranno quando il Canal Grande sarà davvero bloccato perché il mare avrà invaso Venezia?".

Cronache italiane

Alla Cop28 il modello tutto italiano della ricostruzione post sisma nel Centro Italia

La ricostruzione post sisma nell'Italia centrale è stata affrontata con una strategia di riparazione e ricostruzione che mette insieme l'adattamento ai cambiamenti climatici e le misure anti-spolamento per gli Appennini: verrà portato come best practice in un incontro a Cop28

Non basta ricostruire il Centro Italia colpito dal terremoto, si deve riparare e rilanciare. Per riuscirci va affrontata una criticità che preesisteva al sisma, la mancanza di opportunità sul territorio che porta allo spopolamento. Un'azione che incrocia a quelle per la decarbonizzazione e l'adattamento alle conseguenze dell'emergenza climatica in atto, crea un approccio tutto italiano basato sulla tutela delle comunità umane in una relazione armonica con l'ambiente, anche nell'ottica di una sua manutenzione che va ben oltre la mera tutela. Questo il modello di sostenibilità tutto italiano al centro di un evento alla Cop28, la conferenza internazionale sul clima in corso a Dubai.

LA SFIDA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE NELL'APPENNINO CENTRALE

Il modello di ricostruzione dei territori colpiti dalla sequenza sismica avvenuta nel 2016-17 tra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria come best practice che risponde alla sfida dello sviluppo sostenibile nei territori dell'Appennino centrale, mentre sono già evidenti i segni dei cambiamenti climatici in atto, attraverso una strategia messa in campo dalla Struttura commissariale. Questo l'oggetto dell'incontro 'Appennino centrale: ricostruire e riparare adattando ai cambiamenti climatici', che si svolgerà alla Cop28 domani, 11 dicembre, alle partenze dalle ore 19 locali, con la partecipazione, tra gli altri, del Commissario straordinario alla Riparazione e alla Ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli e del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto. 'Dopo tante false partenze ora invece stiamo finalmente realizzando un cambio di passo', spiega Castelli alla Dire, un cambio di passo 'documentato nei numeri dal fatto che le risorse che mensilmente liquidiamo alle aziende impegnate nella ricostruzione stanno battendo ogni mese il record precedente, siamo a 137 milioni al mese, un +35% sull'anno precedente. Dunque, il cambio passo c'è stato'.

Però, oltre alla ricostruzione 'abbiamo sviluppato anche una strategia per il rilancio economico e sociale delle aree colpite dal sisma', sottolinea, 'perché interpreto il ruolo di commissario alla ricostruzione ma anche alla riparazione: al di là del nesso causale e dei danneggiamenti da risanare è necessario sviluppare un'azione positiva perché quei luoghi una volta ricostruiti non restino vuoti'. 'Con questa strategia di riparazione e ricostruzione



cerchiamo di contrastare la crisi demografica dell'Appennino centrale che preesisteva al sisma, e lo facciamo con una strategia di rilancio che passa dal miglioramento della viabilità, dalla digitalizzazione con le connessioni a banda larga realizzate con Infratel e altro ancora', prosegue il Commissario straordinario alla Riparazione e alla Ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli parlando con la Dire. Ma, sottolinea, 'contrastando la crisi demografica applichiamo anche una misura di adattamento ai mutamenti climatici, perché quello che accade con il dissesto idrogeologico è anche conseguenza del fatto che abbiamo lasciato deserto e non presidiato il territorio dell'Appennino centrale'. Un adattamento 'sartoriale', per così dire, fatto su misura per le aree dell'Appennino centrale, in questo caso o per altre. Una necessità segnalata anche dall'IPCC nel Sesto Rapporto di valutazione dell'IPCC, destinato ai decisori politici, che segnala i limiti e i rischi del 'maladattamento' e delle soluzioni pensate per altre realtà e calate sui territori come ugualmente applicabili. Dunque un'azione che va misurata e progettata secondo le caratteristiche specifiche dei territori interessati, e in questo modo 'combattiamo la crisi del clima e la crisi demografica che in Italia sono spesso facce della stessa medaglia', rileva Castelli.

RICOSTRUIRE TRASFORMANDO L'APPENNINO IN UN CENTRO DI INNOVAZIONE E ADATTAMENTO

Non viene dunque più perseguito il principio del 'com'era, dov'era' che spesso si è rivelato inadeguato e obsoleto rispetto alle reali esigenze della ricostruzione. La devastazione causata dal sisma 2016 offre un'opportunità, rinnovare profondamente il patrimonio edilizio in modo che risponda prioritariamente a due principi che guardano già al domani: sicurezza e sostenibilità. La crisi demografica che tocca storicamente questi territori (ma non solo) e gli effetti del riscaldamento globale, impongono una programmazione lungimirante, che sappia mettere a sistema le ingenti risorse della ricostruzione materiale e del Piano nazionale complementare al PNRR per le aree del sisma 2009-2016

(che si declina attraverso il Programma Next Appennino, del valore complessivo di 1 miliardo e 780 milioni di euro), per trasformare la montagna dell'Appennino centrale in un hub di innovazione e di capacità di adattamento rispetto ai mutamenti in atto per gli anni a venire. Insomma, un modo di procedere 'nel segno dell'approccio del presidente del Consiglio Giorgia Meloni per un ecologismo non ideologico ma pragmatico, con l'introduzione di misure efficienza energetica e premialità per chi costruisce in maniera virtuosa, per la riduzione consumi', segnala il Commissario straordinario alla Riparazione e alla Ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli parlando con la Dire.

LE COMUNITÀ ENERGETICHE

Un elemento importante di questo approccio è la scelta di puntare sulle CER, le Comunità Energetiche rinnovabili. In questo scenario un tassello fondamentale, fortemente voluto e sostenuto dalla Struttura commissariale sisma 2016, è la creazione di 22 Comunità energetiche rinnovabili che hanno visto il coinvolgimento di più di 50 enti pubblici. 'Del resto, negli Appennini e in montagna è sempre stato così, con gli usi civici si dividevano i boschi, i pascoli, oggi si condividono le rinnovabili - dice Castelli - è parte della storia del nostro territorio, un modello di condivisione che oggi riguarda l'energia, ad esempio, come un tempo ci si divideva l'acqua o il legno'. L'Appennino centrale quindi si conferma pioniere rispetto allo sviluppo di politiche tese alla sostenibilità ambientale ed energetica. Queste 22 CER (che coinvolgono 64 Comuni) finanziate per 68 milioni di euro attraverso NextAppennino (Piano nazionale complementare sisma) hanno rappresentato uno dei passaggi più evidenti di questa strategia a cui recentemente è seguito un ulteriore step. Nel mese di novembre, infatti, è stato approvato dalla Cabina di coordinamento sul sisma 2009-2016 il documento nel quale vengono definite le Linee guida operative destinate agli enti territoriali che vogliono sviluppare impianti da fonti energetiche rinnovabili per la realizzazione e gestione di CER. Uno strumento volto anche a pro-

muovere un crescente ricorso al Partenariato pubblico-privato per la realizzazione delle CER. Significativo il fatto che l'approvazione delle Linee guida è avvenuta il giorno successivo al via libera da parte della Commissione europea al decreto governativo sull'incentivazione alla diffusione dell'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili. La tempistica così stringente è stata resa possibile 'grazie al coordinamento e alla costante collaborazione intercorsa tra la Struttura Commissariale e tutte le istituzioni coinvolte, sia a livello governativo che locale' segnalano dalla Struttura.

LA PRESENZA UMANA PUÒ RALLENTARE IL DEGRADO DEL TERRITORIO

Premessa di questa strategia è che l'antropizzazione non è necessariamente nemica dell'ambiente. 'La presenza umana, in forme e modalità che siano in equilibrio con l'ambiente circostante, può infatti rivelarsi fondamentale per rallentare e contrastare il processo di degrado del territorio (che ha poi conseguenze potenzialmente devastanti anche a valle)', segnalano dalla Struttura Commissariale. Le fragilità (rischio idrogeologico, frane), 'vengono inasprite dall'abbandono dell'uomo e, per limitare questi fenomeni in territori già fortemente soggetti a spopolamento da alcuni decenni, sono dunque necessarie politiche che incentivino le persone a restare'.

È ciò che sta avvenendo attraverso le azioni messe in campo dal Commissario straordinario alla Riparazione e alla Ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli, supportate dal governo: una strategia volta a fornire, restituire, implementare, rinnovare i servizi (quelli primari, come scuola e sanità, in primis), migliorare le infrastrutture di viarie e digitali, sostenere il tessuto imprenditoriale locale e, dunque, l'occupazione. In sintesi: si sta creando quell'insieme di premesse che inducano le persone a restare, tornare o venire nell'Appennino centrale. Attraverso queste iniziative, segnalano dalla Struttura Commissariale, 'si intende affrontare in modo sistemico e organico la sfida demografica promuovendo la creazione di comunità che esprimano a un modello di vita diverso da quello urbano e imperante'. Realtà 'a misura d'uomo, rispettose dell'ambiente circostante, attrattive nei confronti di giovani e non, in grado di percorrere la via dello sviluppo sostenibile'. Per le aree colpite dal sisma, insomma, quell'evento può trasformarsi nell'opportunità di costruire un futuro diverso, migliore, di crescita e innovazione. Un modello virtuoso che può affermarsi come punto di riferimento, anche alla Cop28 di Dubai.

Dire

Più libri più liberi, l'appuntamento

Affluenza straordinaria, eventi gremiti e vendite in forte crescita per gli

Si è chiusa con un eccezionale successo Più libri più liberi, l'evento culturale più importante della capitale. Al pubblico affezionato si aggiunge una fetta di ulteriori appassionati: con oltre 115mila presenze, la Fiera nazionale della piccola e media editoria, organizzata dall'Associazione Italiana editori (AIE) e ospitata dal Roma convention center - La Nuvola dell'Eur, raggiunge il record assoluto di presenze. L'appuntamento è per il prossimo anno dal 4 all'8 dicembre. Moltissimi gli ospiti italiani e internazionali che hanno partecipato agli oltre 670 appuntamenti di questa edizione in cui scrittrici e scrittori italiani e internazionali hanno parlato di Nomi, cose, città, animali, libri, editoria, nuove uscite, e poi ancora grandi temi, scienza, utopie, giornali e informazione in un gioco senza fine. Tra gli incontri più seguiti quello dedicato ai bambini con Pera Toons, e poi ancora Luciano Canfora, Corrado Augias e Simone Pieranni in dialogo con Cecilia Sala. Alessandro Barbero con Giuseppe Laterza, Paolo Giordano, Francesca Mannocchi, Marco Zatterin, Rancore, Fumettibrutti, Carlotta Vagnoli, Riccardo Falcinelli con Irene Graziosi, Sabino Cassese, Patrick Zaki, Pegah Moshir Pour, Marianna Aprile e moltissimi altri. Tra i molti autori stranieri Eliane Brum, Margo Jefferson, Merlin Holland, Brenda Navarero, Jan Brokken, Christopher Paolini, Robert Perisic e lo scrittore di origini ghanesi Nana Kwame Adjei-Brenyah. Il Presidente dell'Associazione Italiana Editori, Innocenzo Cipolletta, ha dichiarato: «è stata una grande festa del libro: l'AIE è orgogliosa di essere stata anche quest'anno accanto ai piccoli e medi editori nell'organizzare una manifestazione unica in Europa nella sua capacità di dare visibilità a una produzione che il pubblico mostra di apprezzare sempre di più. È una produzione editoriale pluralista, come è giusto che sia, e che rappresenta la ricchezza dell'offerta culturale italiana: qui c'è tutta la piccola e media editoria italiana». «La



nostra manifestazione cresce ancora: nel suo pubblico, che ha affollato gli oltre 670 incontri, negli studenti, che sono stati oltre 17.000, nella sua vocazione internazionale e con tutti gli incontri svoltisi nel Rights Centre» ha detto Annamaria Malato, Presidente di Più libri più liberi. «Ma al di là dei numeri credo che il nostro sia diventato un evento imprescindibile per l'editoria italiana, un luogo nel quale si può davvero comprendere dal punto di vista dei piccoli e medi editori cosa stia succedendo al nostro settore. Comprensione utile e necessaria in previsione dei cambiamenti epocali che sono in atto, dai nuovi mezzi di promozione e comunicazione all'intelligenza artificiale, dalle difficoltà alle opportunità di un mercato sempre più aperto e globale». «Più libri più liberi non si ferma: oggi chiudiamo questa edizione, ma guardiamo già alla prossima perché bisogna rinnovarsi ogni anno per continuare a essere uno degli eventi culturali più importanti e partecipati della Capitale. Ci stiamo ragionando come squadra tutti assieme, ed è qualcosa che dobbiamo agli oltre 115mila visitatori e ai 600 piccoli, piccolissimi e medi editori che ci hanno dato fiducia anche quest'anno e a cui va il nostro ringraziamento» ha commentato il Direttore di AIE e della Fiera Fabio Del Giudice. Lorenzo Armando, Presidente del Gruppo Piccoli editori di AIE, ha sottolineato come la

Fiera «sia stata una grande occasione di incontro con i nostri lettori, ma anche di confronto tra operatori. Forse mai come questo anno i 26 incontri al Business Centre hanno visto un'attiva partecipazione di imprenditori e professionisti animati dalla passione e dal desiderio di esplorare nuove strade, e al contempo consapevoli che il contesto, obiettivamente complesso e fragile, richiede più elevate competenze manageriali e una visione di sistema». Chiara Valerio, curatrice e responsabile del programma, ha detto: «il tema del prossimo anno sarà La misura del mondo. Se misurare e raccontare sono sinonimi, allora la letteratura è la carta geografica più precisa che abbiamo. Un Google Maps dove trovare visibile e invisibile. E d'altronde, un matematico, Benoit Mandelbrot, inventando così il concetto di frattale, ha dimostrato che le coste della Gran Bretagna, hanno lunghezza infinita. Che cosa significa che una misura è esatta o sbagliata? E quanto misura il mondo e ciò che esso contiene? I libri danno una "descrizione dettagliata del mondo", per dirla col sottotitolo de Il Milione di Marco Polo, del quale ricorrono quest'anno i 700 anni dalla morte. Da Il Milione ai romanzi classici contemporanei, l'edizione 2024 di Più Libri Più Liberi è dedicata all'immaginazione che è misura esatta del mondo». Enorme soddisfazione fra gli espositori che in quest'edizione

hanno registrato eccezionali risultati di vendita. La migliore edizione di sempre per Gallucci, che riporta un'atmosfera vivace, un pubblico interessato e un'enorme affluenza allo stand con vendite in forte crescita. Ha registrato un flusso costante di pubblico anche la casa editrice EDT, che dichiara uno straordinario incremento delle vendite nel settore ragazzi e nota una maggiore attenzione delle famiglie alla lettura. Più libri più liberi si conferma un appuntamento importante per Tunué, che ha registrato il tutto esaurito per gli eventi, con un aumento delle vendite superiore del 30% rispetto allo scorso anno. La forte ricaduta positiva sugli acquisti è stata sottolineata da Hacca Edizioni, che ha evidenziato come la Fiera sia cresciuta per contenuti, narrazione e immaginazione. Accento edizionario conferma l'ottima performance dei propri titoli riportando un pubblico attento e curioso. Incontri partecipatissimi per Il Castoro, lo stand è stato letteralmente travolto durante la massiccia partecipazione delle scuole provenienti da tutta Italia. Prima volta in Fiera per Aboca Edizioni, marchio editoriale giovane che afferma il proprio apprezzamento per l'accoglienza, l'attenzione dei lettori e le ottime vendite. Anche Laterza e 66thand2nd ribadiscono il trend positivo, esprimendo molta soddisfazione per questa edizione ricca sia in termini di pubblico che di fatturato.

Numeri record e uno sviluppo tutto proiettato verso Francoforte 2024, la Fiera Internazionale del Libro dove l'Italia sarà Ospite d'Onore, per il Rights Centre dedicato alle proposte della piccola e media editoria. Alla tradizionale due giorni per lo scambio dei diritti di traduzione organizzata in collaborazione con Aldus Up, programma cofinanziato dalla Commissione Europea attraverso Europa Creativa, hanno partecipato 84 editori italiani, 51 stranieri provenienti da 23 Paesi. Gli incontri sono stati 647. Per il grande numero degli editori stranieri presenti, quest'anno per la prima volta lo scambio diritti è stato ospitato su due piani della Nuvola, all'N4 ed N5. Nei due giorni precedenti, un inedito Fellowship Program, con il sostegno di ICE-Agenzia e di Pro Helvetia - Swiss Arts Council, ha consentito a una decina di editori di lingua tedesca di visitare alcune case editrici di Roma. Molto partecipati i 26 incontri del Business Centre organizzato da AIE in collaborazione con Aldus Up, dove sono stati presentati i dati che illustrano la rilevanza della piccola e media editoria in Italia e analizzati fenomeni emergenti come l'impatto dell'Intelligenza Artificiale, la rilevanza e valorizzazione del catalogo, il self publishing, la crescita del romance, le politiche per la sostenibilità dentro le case editrici. La Lounge del Business Centre è stata curata da Gino Piardi e Maria Stella Folcand con "Perrero Experience", progetto artistico del quale sono fondatori (www.perreroexperience.com). Gli arredi sono stati personalizzati percorrendo il tema del riutilizzo dei materiali dando vita ad uno spazio esclusivo e funzionale. In grande evidenza "Le Tele" dell'artista Sergio Perrero derivate dal mondo della moda. L'arte e le tematiche sociali trovano in questo spazio il loro comune denominatore. **PIÙ LIBRI TUTTO L'ANNO 2024** Più libri tutto l'anno è il ciclo di anticipazioni di avvicinamento alla fiera nato nel 2023 per dare voce alla piccola e

Cultura, Spettacolo e Libri

culturale è più forte che mai

editori. Più libri tutto l'anno riparte a gennaio 2024



media editoria attraverso una serie di incontri con autori italiani e stranieri che si sono svolti da marzo fino a ottobre, con cadenza mensile. Grazie a Più libri tutto l'anno il pubblico della fiera ha avuto l'occasione di ritrovarsi fuori dai confini della Nuvola, stringendo un patto sempre più forte con la città di Roma, le sue istituzioni e gli spazi di produzione culturale. La misura del mondo sarà il tema anche di Più libri tutto l'anno 2024. Il programma sarà suddiviso in tappe, in collaborazione con Biblioteche di Roma, le cui sedi diventeranno luoghi dell'immaginario oltretutto depositarie della cultura.

Incontri in cui scrittrici e scrittori racconteranno il loro rapporto col viaggio e con la geografia. Con nomi che evocano mondi interi e luoghi geografici che, nonostante non evocino proprio niente, sono essi stessi mondi più vasti e più larghi di quanto si possa immaginare. Si inizierà l'11 gennaio alla Biblioteca Mameli, con la scrittrice Nadia Terranova nella tappa Trebisonda, città turca visitata da Marco Polo nel suo viaggio di ritorno verso Venezia e all'epoca capitale dell'omonimo impero creato dai cristiani a seguito della quarta crociata.

Più LIBRI Più LAGUNA

La fiera dedicata alla Piccola e

Media Editoria approda a Venezia. Tra le novità della prossima edizione ci sarà anche Più libri più laguna, un progetto di Più libri più liberi, la manifestazione promossa e organizzata dall'Associazione Italiana Editori (AIE), insieme a Palazzo Grassi e Libreria Marco Polo. L'iniziativa è una costola veneziana di Più Libri Tutto l'anno. Tutti gli incontri di Più Libri Più Laguna saranno ospitati nel Teatrino di Palazzo Grassi. Si inizierà il 16 Febbraio 2024 con Zerocalcare, seguito da Lorenzo Gasparrini il 27 maggio e si chiuderà con Rosi Braidotti il 6 giugno.

Dopo il successo del format inaugurato per questa edizione

della fiera, Una cosa non sempre divertente che faccio ogni anno, il prossimo anno si replicherà il reportage giornaliero da Più libri più liberi con la conduzione di Giordano Meacci. Lo scrittore ci racconterà cosa accade nella Nuvola, giorno per giorno, donandoci le sue riflessioni e le sue emozioni. Più libri più liberi è promossa e organizzata dall'Associazione Italiana Editori, con il sostegno del Centro per il libro e la lettura del Ministero della Cultura, Regione Lazio, Roma Capitale, Camera di Commercio di Roma e ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane,

con il contributo di SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori. È realizzata in collaborazione con Istituzione Biblioteche di Roma, ATAC azienda per i trasporti capitolina, EUR Spa, Dior e si avvale della Main Media Partnership di Rai con il Giornale della Libreria. Più libri più liberi partecipa ad Aldus Up, la rete europea delle fiere del libro cofinanziata dall'Unione Europea nell'ambito del programma Europa Creativa. La manifestazione è presieduta da Annamaria Malato e diretta da Fabio Del Giudice. Il programma è a cura di Chiara Valerio.

A Roma la mostra Dacia. L'ultima frontiera della Romanità

di Sara Valerio

Oltre 1000 opere provenienti da 47 musei della Romania esposte per la prima volta in Italia presso le Aule delle Terme di Diocleziano fino al 21 aprile 2024. Dacia. L'ultima frontiera della Romanità è un viaggio inedito attraverso oltre millecinquecento anni di storia e cultura del territorio rumeno, dall'VIII sec. a.C. all'VIII sec. d.C. Una delle più grandi e prestigiose esposizioni di reperti archeologici organizzata dalla Romania all'estero negli ultimi decenni che si riallaccia a quella di Madrid (Museo Archeologico Nazionale, 2021) e Bucarest (Museo Nazionale di Storia della Romania, 2022), ampliandone il percorso con oggetti provenienti da musei rumeni, dal Museo Nazionale di Storia della Repubblica di Moldova e dal Museo Nazionale Romano.

La mostra esplora il tema della costruzione della Romanità e si inserisce nel contesto delle grandi esposizioni archeologiche, come Tota Italia. Alle origini di una nazione, ospitata alle Scuderie del Quirinale nel 2021. Posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Romania e del Presidente della Repub-

blica Italiana segna un doppio anniversario per i rapporti bilaterali romeno-italiani: 15 anni dalla firma del Partenariato Strategico Consolidato tra la Romania e l'Italia e 150 anni dalla costituzione della prima agenzia diplomatica della Romania in Italia. Come ricordato dal Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, nel suo messaggio di saluto: "La presenza romana fu tutto sommato breve, ma l'influenza nella regione fu profonda, lasciando l'impronta indelebile della latinità nella zona dei Carpazi e del Basso Danubio". Il percorso espositivo riflette sull'importanza della presenza romana nella regione dei Carpazi e del Basso Danubio. Oggi, questa interconnessione storica, culturale e linguistica, insieme alla comune eredità di una civiltà millenaria, continua a rinforzare i legami politici ed economici tra i due Paesi. Per celebrare il doppio anniversario, l'ingresso sarà gratuito per i cittadini della Romania e della Repubblica di Moldova. La visita si snoda come un viaggio millenario durante il quale vedere l'evoluzione degli antenati geto-daci verso i popoli geti e



daci; la trasformazione di una parte della Dacia in provincia romana; l'integrazione di questo spazio nel mondo romano; la sopravvivenza della civiltà anche dopo l'abbandono del territorio dacico da parte dell'esercito e dell'amministrazione di Roma; la convivenza degli abitanti del territorio con le popolazioni migranti. Ad aprire il percorso, il calco di una scena scolpita sulla Colonna Traiana (scena XXXII, spirale V), che ritrae tre arcieri Daci che tengono sotto tiro i Romani assediati all'interno di

una città e che l'archeologo Ranuccio Bianchi Bandinelli fece colorare agli inizi degli anni '70, dimostrando così l'esistenza del colore nell'architettura dell'antichità imperiale romana. Accanto sono esposti capolavori come il Serpente Glykon da Tomis, raffigurazione in marmo di un 'demone buono' che guarisce dalle epidemie; l'elmo d'oro di Cotofenești di manifattura tracia, con varie scene di sacrificio; l'elmo celtico di bronzo da Ciumești, col cimiero a forma di aquila unico per fattura e progettualità; il

tesoro gotico di Pietroasele del IV secolo d.C. con la phiale (coppa) d'oro lavorata a sbalzo e le grandi fibule; e ancora alcuni bracciali d'oro daci, le tavolette in bronzo della Lex Troesmensium e il donarium di Biertan. In mostra anche un'ampia selezione di importanti reperti - tra cui armi, vasi, ceramiche, monete, gioielli e corredi per i riti di magia - attraverso i quali è possibile scoprire la religione, l'arte, l'artigianato, il commercio e la vita quotidiana della antica Dacia. Il fascino dell'esposizione emerge dall'intreccio e dall'influsso reciproco delle civiltà, dalle trasformazioni profonde, dal processo di formazione e adattamento che ha portato alla creazione di un'identità culturale, per un lasso di tempo che va dalla fine della prima età del ferro e fino agli albori della civiltà europea attuale, in uno spazio percepito dai contemporanei come "ultima frontiera della Romanità", luogo dove il fondamento linguistico gettato dalla lingua latina e il nome dei romani sono sopravvissuti, nonostante le vicissitudini, fino ai nostri giorni.

Ospedale Tivoli, parla un infermiere: “Rubinetti anti-incendio senza acqua e scala di emergenza al buio”

Rubinetti anticendio senza acqua e una scala di emergenza, di otto piani, completamente al buio. Nel terribile incendio all'ospedale di Tivoli c'è forse qualcosa che non ha funzionato nel sistema antincendio? Ad appurarlo saranno le indagini. Questo, intanto, è il messaggio scritto da un infermiere che quando è divampato il rogo si trovava ricoverato all'interno dell'ospedale. Un messaggio che sembra mettere in fila una serie di cose che non tornano. “Le porte antincendio hanno lasciato passare tanto fumo tossico, al quarto piano ci siamo dovuti mettere le mascherine e mettere in sicurezza gli allettati. Nei rubinetti anticendio non c'è mai stata una goccia d'acqua. L'unica via di fuga dell'ala nuova è una scala di otto piani senza una luce di emergenza al buio. Hanno fatto scendere un centinaio di pazienti, molti allettati. Il personale sanitario, i vigili del fuoco, le ambulanze e anche la gente co-

mune, volontari, sono stati eccezionali con quel freddo”. Il messaggio è stato inviato da G.F.D. al suo amico e collega A.M., attivo nel Tribunale del malato di Tivoli. Nel frattempo, G.F.D. è stato rimandato a casa, visto che come infermiere può medicarsi da solo. Ma ieri, nel giorno dopo la tragedia, era ancora ricoverato e diceva: “Sono le prime ore del pomeriggio, non riesco a riscaldarmi per il freddo di stanotte, ho il catetere e appena penso all'accaduto mi viene da piangere, come potrei stare caro amico mio?”, conclude.

Rocca: “Per noi la sicurezza negli ospedali è una priorità”. “E' grande il dolore, immenso lo sconcerto. Una tragedia che adesso ci porta a stringerci ai familiari delle vittime, ai quali rivolgo il mio sincero cordoglio a nome di tutta la Regione e all'intera comunità colpita”. Lo ha detto il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, a margine della visita all'ospedale San



Giovanni Evangelista a Tivoli. Rocca ha ribadito che “per noi la sicurezza negli ospedali è una priorità”. “Sono e rimarrò in costante contatto con i soccorritori e con i dirigenti sanitari per fornire tutto il supporto necessario, a partire dall'evacuazione delle centinaia di pazienti. Oggi è il giorno del dolore, ma da subito anche quello dell'accertamento delle cause, dal momento che l'intero ospedale è stato messo sotto sequestro” ha sottolineato. Rogo di Tivoli, Ciacciarelli: “Grave tragedia che ha scosso la comunità”

“Esprimo tutta la mia vicinanza per quanto accaduto presso l'ospedale San Giovanni Evangelista a Tivoli, dove un vasto incendio ha provocato la morte di 3 pazienti e l'evacuazione di circa 200 persone”. Lo ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica, alle Politiche abitative, alle Case popolari e alle Politiche del Mare della Regione Lazio, Pasquale Ciacciarelli. “Una gravissima tragedia che ha scosso profondamente l'intera comunità di Tivoli – ha continuato l'assessore Ciacciarelli – nonché il mondo politico ed istituzionale del

nostro paese, in quanto accaduta in un ambiente in cui le persone più fragili dovrebbero trovare protezione e sicurezza, quale un ospedale pubblico”.

Palazzo: “Fare luce sulle cause della tragedia”

“Profondo dolore per quanto accaduto all'ospedale san Giovanni Evangelista di Tivoli. Desidero portare la mia vicinanza ai famigliari delle vittime e auspico che quanto prima si faccia luce sulle cause della tragedia. Un grazie sentito al personale medico e sanitario, ai vigili del fuoco, alla protezione civile e a tutti i singoli soccorritori e ai cittadini di Tivoli che hanno dimostrato grande solidarietà e rapidità nei soccorsi evitando così che il bilancio delle vittime divenisse ancora più pesante”. lo ha dichiarato l'assessore all'ambiente, allo sport, ai cambiamenti climatici, alla transizione energetica e alla sostenibilità della Regione Lazio, Elena Palazzo.

Contratto dipendenti, Regimenti (Regione Lazio): “Pre-intesa raggiunta con i sindacati”



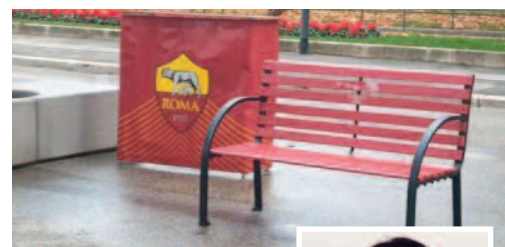
“Accolgo con grande soddisfazione la firma della pre-intesa sul contratto integrativo dei dipendenti della Regione Lazio che premia la produttività e valorizza il merito. Un accordo fondamentale perché vede dopo tanti anni la firma di tutti i sindacati, dagli autonomi ai confederali, frutto del clima di proficua collaborazione che si è instaurato tra l'amministrazione regionale e i rappresentanti dei lavoratori. Per questo ringrazio la delegazione trattante per l'ottimo risultato raggiunto”. Così l'assessore al Perso-

nale, sicurezza urbana, polizia locale e enti locali della Regione Lazio, Luisa Regimenti. “L'intesa raggiunta è un altro segnale di attenzione verso i lavoratori della Regione Lazio che già a dicembre si vedranno accreditare, in un'unica soluzione insieme alla tredicesima, l'anticipo sull'indennità di vacanza contrattuale: un sostegno concreto della Giunta Rocca a lavoratori e famiglie in un momento di difficile congiuntura economica e finanziaria”, ha concluso l'assessore Regimenti.

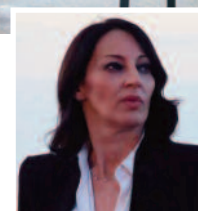
Svetlana Celli: “Condanna per la scomparsa della panchina rossa inaugurata alla Sapienza”

Violenza sulle donne, il presidente dell'assemblea capitolina: “Andremo avanti con azioni concrete per le vittime e per quelle donne che ancora non sono libere”

“Condanno fermamente il gesto di protesta che ha portato alla rimozione e alla sparizione della panchina rossa che questa mattina abbiamo inaugurato all'interno dell'Università La Sapienza, insieme alla rettrice Antonella Polimeni, al sindaco Roberto Gualtieri e al ceo dell'As Roma Lina Souloukou. Con la panchina rossa abbiamo voluto non solo lanciare un messaggio importante, ma anche ricordare che ognuno è impegnato con azioni concrete nella lotta alla violenza sulle donne. Dalle istituzioni, al mondo accademico e



allo sport, facendo rete verso la stessa direzione. Dispiace per l'accaduto, perché il nostro intento è soprattutto quello di realizzare un vero cambiamento culturale a partire dai giovani, parte attiva di questo percorso. Andremo avanti nel rispetto di chi crede in questa battaglia, alle tante vit-



time e donne che ancora non sono libere”. Così in una nota la Presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.

Roma

Katia Ricciarelli Guest star in Campidoglio dell'evento "vissi d'arte" per celebrare il centenario della nascita di Maria Callas

Ieri, presso l'Aula Giulio Cesare in Campidoglio, un Evento organizzato dall'Associazione Naschira, partner di Barrett International Group di Virginia Barrett per celebrare il centenario della nascita della più grande soprano di tutti i tempi: MARIA CALLAS, e affrontare al contempo la piaga sociale del bodyshaming, di cui anche la grande artista fu vittima.

L'Evento, presieduto dall'On. Fabrizio Santori (Consigliere Capitolino e Segretario dell'Aula della Presidenza dell'Assemblea Capitolina), sarà aperto dai Saluti Istituzionali portati dall'On. Svetlana Celli (Presidente dell'Assemblea Capitolina). Nella Prima parte dell'Evento il Convegno "MARIA CALLAS E IL BODY SHAMING" che sarà aperto da un video ricordo della grande artista e da un omaggio alla Bellezza femminile di Rosy Cittadino by WELLA PROFESSIONALS, vincitrice del Premio Internazionale "DONNE D'AMORE" 2023 nella Sezione AZIENDE. Nel Convegno si alterneranno illustri Relatori tra i quali l'Avv.ssa Luana Campa, Penalista e Criminologa; la Dott.ssa Debora Fontana, Psicologa e Psicoterapeuta sistemico familiare; l'Avv. Giuliano Cardellini, titolare dello Studio Legale Cardellini di Morciano di



Romagna (RN), che vanta competenze in Diritto Civile, di Famiglia, Contrattualistica Internazionale e di Internet; l'Avv. Francesco Pio Urbano, Legale ufficiale dell'Associazione Naschira ed esperto in Diritto di Famiglia e di reati quali maltrattamenti, stalking, violenza sulle donne e sui minori vittime di abusi familiari. La maggior parte dei Relatori sono membri del Gruppo Nazionale "NO CYBERVIOLENCE", presieduto dall'On. Simonetta Matone e costituitosi il 24 Novembre scorso con Conferenza Stampa presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati, per portare avanti il Progetto "IL LATO OSCURO DELLA RETE" contro ogni forma di violenza psicologica perpetrata in rete contro donne di tutte le età. Il Primo Tema da sviscerare sarà proprio il BO-

DYSHAMING, per poi passare alle LOVE SCAM (truffe d'amore), che sarà affrontato nella primavera del 2024. Al Convegno è seguito un omaggio a Maria Callas con un'esibizione del Soprano Lirico Pop Amalia Toboso Castanera che eseguirà due brani in ricordo della doppia origine, greca e americana, della "Divina Callas" e la lettura di lettere e versi di Pier Paolo Pasolini indirizzati a Maria Callas recitati dagli Attori Gaetano Marsico e Domenico Maria Silvestri, entrambi vincitori del Premio "DONNE D'AMORE" 2023. Guest Star dell'Evento, la grande soprano KATIA RICCIARELLI, alla quale saranno conferiti il Premio Internazionale "Donne d'Amore" 2023 per l'impegno nel Sociale e il Premio WELLA PROFESSIONALS



alla Bellezza e al Glamour. Inoltre, riceveranno il Premio "Donne d'Amore": l'on. Martina Semenzato, Parlamentare della Repubblica e Presidente della commissione bicamerale d'inchiesta contro i femminicidi (sezione politica); Massimo Basile, Editor & Founder di "MB MEDIA GROUP" (Sezione Comunicazione); Maria Antonia Spartà, Vice Questore di Roma (Sezione Enti Pubblici); Sabrina Carreras, Giornalista RAI (Sezione Giornalismo); Laura Sgro', avvocatessa esperta di crimini ef-

ferati (Sezione Imprenditoria femminile); Luisa Trotta by WELLA PROFESSIONALS (Sezione Aziende); Simone Pacifici, avvocato (Sezione Imprenditoria); Francesco Pio Urbano, avvocato (Sezione Imprenditoria); Giancarlo Sirollesi, fotografo (Sezione Fotografia Premio "Luigi Giordani"); Dante Mariti, Direttore di MELOS INTERNATIONAL, titolare del "CALLAS TRIBUTE PRIZE NY" che si svolgerà a New York il 7 e 8 Marzo 2024, conferirà il prestigioso riconoscimento a Massimo Basile e ad Anton Giulio Grande (Stilista Internazionale e Presidente della Film Commission Calabria) creando, per la prima volta nella storia del Premio, un gemellaggio tra New York e Roma. I momenti celebrativi dell'Evento, dunque, saranno affiancati da momenti di riflessione sul tema del bodyshaming, i cui numeri purtroppo sono in continua crescita soprattutto fra i giovani. La Callas fu una delle prime vittime illustri e leggenda narra che, talmente stanca di subire offese per la fisicità prorompente, decise di ingoiare la tenia per dimagrire, metodo usato, pare, a quel tempo dalle indossatrici, per perdere peso velocemente. Condizione dell'evento affidata a Virginia Barrett (attrice e regista)

Osteria del Curato - proseguono i controlli dei Carabinieri nelle periferie della Capitale notificano provvedimento di sospensione della licenza ad un locale

I Carabinieri della Compagnia Roma Casilina, hanno effettuato un servizio coordinato di controllo straordinario del territorio nei quartieri Osteria Curato e aree limitrofe al terminal metro Anagnina, finalizzato alla prevenzione e repressione della criminalità diffusa nelle aree urbane della periferia. L'attività rientra nell'ambito di un più ampio piano strategico pianificato dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma per contrastare situazioni di degrado, abusivismo e illegalità, in linea con l'azione fortemente voluta dal Prefetto di Roma Lamberto Giannini in seno al Co-



mitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Nel corso dei controlli, dove in totale sono state identificate 160 persone, i Carabinieri ne hanno denunciate due. Un 40enne originario di

Marino, ma residente a Roma, per porto abusivo di armi ed oggetti atti ad offendere, poiché trovato in possesso di un coltello di 15 cm. Mentre, un 37enne romeno, per ricettazione e possesso

ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli e porto abusivo di armi ed oggetti atti ad offendere, poiché sorpreso alla guida di un'autovettura, risultata rubata dove al suo interno sono stati trovati arnesi vari, quattro coltellini e due pneumatici che, da verifiche effettuate, sono risultati asportati precedentemente da un'altra auto. Due giovani, sono stati sanzionati amministrativamente perché trovati in possesso di modiche quantità di sostanza stupefacente, e sono stati segnalati alla Prefettura di Roma, quali assuntori di sostanze stupefacenti. I Carabinieri della Stazione di Roma Cinecittà hanno

anche notificato un provvedimento di chiusura di un'attività commerciale ai sensi dell'ex art. 100 del T.U.L.P.S. di 15 giorni al titolare di un'attività commerciale, a seguito dei ripetuti interventi effettuati dai Carabinieri, tra cui, aggressioni e rapine avvenute il 19 ottobre scorso, e alla frequentazione di persone dedite all'abuso di alcolici, con precedenti penali e senza fissa dimora. Infine, 18 veicoli sono stati controllati dai Carabinieri impegnati nei vari posti di controllo, elevando sanzioni al codice della strada per 1.000 euro complessivamente.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032